

## Sala Antonia Campi



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01326/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01326/>

## CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1326

Codice scheda: 3o210-01326

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: ILC

Codice IDK della scheda correlata: RL550-12037

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o210-0000024

Relazione con schede VAL: 3o210-00155

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pertinenze decorative

### OGGETTO

Definizione: decorazione plastico-pittorica

Denominazione: Sala Antonia Campi

Identificazione: complesso decorativo

Disponibilità del bene: reale

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25319

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012087

Comune: Laveno-Mombello

Località: Cerro

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Perabò

Indirizzo: Lungolago Perabò, 5

Denominazione struttura conservativa - livello 1: MIDeC - Museo Internazionale del Design Ceramico

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Palazzo Guilizzoni

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### COLLEZIONI

Denominazione: Collezione del MIDeC - Museo Internazionale Design Ceramico

Nome del collezionista: Comune di Laveno-Mombello

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Motivazione cronologia: documentazione

## DATI TECNICI

### MISURE

Mancanza: MNR

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La sala dedicata ad Antonia Campi raccoglie i pezzi più significativi della sua produzione, mettendo in luce la sua doppia anima di artista e designer. Per la Società Italiana Ceramica la Campi si cimentò dapprima nella progettazione di "articoli fantasia" e, in seguito, nell'ideazione di sanitari e piastrelle.

Lo spazio della sala del museo e il semplice sistema espositivo fondato su una sequenza di vetrine ordinate senza seguire la precisa scansione cronologica delle opere, non solo rispecchia e pone in evidenza la sua esperienza nella SCI, ma valorizza anche il suo estro e il suo genio creativo. Le opere esposte, infatti, permettono di conoscere alcuni tratti essenziali del linguaggio proprio di Antonia Campi che venne a contatto con i maggiori artisti della sua epoca, sia in Italia che all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti internazionali di primaria importanza.

La sala espone alcune delle sue peculiarità e passioni, tra le quali l'incessante suo interesse per la natura che in lei si fa sintesi, e giunge sino alla mimesi completa con il prodotto finito che diventa altro, assumendo l'aspetto del gallo, trasformandosi in fungo, o seguendo la forma ondulata di una conchiglia.

Notizie storico-critiche

Antonia Campi è una delle poche donne protagoniste della storia della ceramica italiana del Novecento alla quale il Museo Internazionale Design Ceramico (MIDeC) intende dare omaggio con una sala a lei dedicata. Dopo aver frequentato l'Accademia di Brera, diplomandosi nel 1947 in scultura sotto la guida di Francesco Messina, si interessa alle arti applicate e nel medesimo anno è assunta dalla Società Ceramica Italiana di Laveno, dove rimase ricoprendo negli anni prestigiosi incarichi. Le sue doti, che emergono dalla visione delle opere qui esposte, furono apprezzate dal primo direttore artistico dell'azienda, Guido Andlovitz, che le offrì la possibilità di cimentarsi e sperimentare con la ceramica nuove prospettive e innovativi linguaggi artistici. La sala, dunque, mostra come da subito Antonia Campi operò in diversi settori dell'azienda, progettando articoli di fantasia, serie limitate e pezzi unici impiegando prevalentemente la terraglia forte, senza tuttavia escludere l'utilizzo della porcellana. Succeduta nel 1962 ad Andlovitz nella direzione della SCI, dal 1971 la Campi diresse il Centro Artistico unificato della SCI e della Richard-Ginori, e in seguito il Centro Design della Pozzi-Ginori, nato dal nuovo assetto societario. In questo ruolo assunse il compito di seguire l'intera produzione dell'azienda, dai servizi da tè e caffè, ai vasi, ai piatti, ai soprammobili, ai sanitari e alla rubinetteria. Per questa ragione l'esposizione museale raccoglie solamente alcune delle opere più rappresentative del suo operato, mostrando anche alcune composizioni che da sempre hanno suscitato molto interesse e curiosità nel pubblico, quale il "Servizio Gallina" del 1951, un completo da tè di foggia fantastica in pasta bianca decorato con smalti policromi (nero, viola e rosa) composto da una teiera, una lattiera, una zuccheriera, e dalle tazze coi rispettivi piattini.

Dal 1978 la Campi operò come free-lance, mettendo a punto nuovi prodotti, sperimentando settori di progettazione diversi, dal vetro al metallo e ai gioielli. Di questo ultimo periodo, ovviamente, la sala non ne riporta che gli echi, anche perché molte sue creazioni non ceramiche sono presenti in numerosi musei sparsi in tutto il mondo. Le opere esposte, dunque, mostrano la sua innovazione della sua ricerca nel campo della produzione industriale evidente sia nella forma che nelle tonalità. La bicromia, ad esempio, costituisce per lei una vera cifra stilistica. Appare dunque evidente che la sua tavolozza cromatica sia definita, e che tra le mille possibilità a disposizione prediligesse colori forti e brillanti. Anche per questa ragione le sue opere, e conseguentemente la sala a lei dedicata, catturano l'attenzione dell'osservatore che è qui richiamato all'importanza che l'arte, il bello e gli oggetti di designer diventino oggetti di uso quotidiano, entrando nelle loro case e venendo impiegate sulle tavole di chiunque. Funzione, forma e decoro nelle sue opere si fondono in una sintesi significativa nel quale il colore e lo stile non costituiscono semplicemente elementi accessori, ma piccoli protagonisti del costume sociale. Nella sala sono presenti anche altri oggetti sui quali lei interviene personalmente trasformandoli in pezzi unici. In queste opere, dunque, la sua anima di scultrice è pienamente congiunta al ruolo di designer e di dirigente industriale.

La versatile creatività di Antonia Campi visibile nelle sue opere soggiace anche al momento costitutivo del Museo Internazionale Design Ceramico (MIDeC). Sua, infatti, è l'impostazione iniziale delle differenti sale, la cura dispositiva delle luci e l'esposizione delle opere al primo piano del museo. Nel 1986 fu nuovamente lei ad occuparsi dell'allestimento dei nuovi ambienti, resisi disponibili a seguito di copiosi lavori di restauro.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Laveno-Mombello

Indirizzo: Via Roma, 16 A - 21014 Laveno-Mombello (VA)

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01326\_IMG-0000479281

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_OA\_3o210-01326\_01

Note: Sala Campi - allestimento interno

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo\_OA\_3o210-01326\_01.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01326\_IMG-0000479282

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_OA\_3o210-01326\_02

Note: Sala Campi - allestimento interno

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo\_OA\_3o210-01326\_02.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01326\_IMG-0000479283

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_OA\_3o210-01326\_03

Note: Sala Campi - allestimento interno

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo\_OA\_3o210-01326\_03.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01326\_IMG-0000479284

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_OA\_3o210-01326\_04

Note: Sala Campi - allestimento interno

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo\_OA\_3o210-01326\_04.jpg

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01326\_IMG-0000479285

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_OA\_3o210-01326\_05

Note: Sala Campi - allestimento interno

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo\_OA\_3o210-01326\_05.jpg

#### **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Biffi Gentili E.

Titolo libro o rivista: Antonia Campi. Antologia ceramica 1947-1997

Luogo di edizione: Venezia

Anno di edizione: 1998

### **COMPILAZIONE**

#### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome [1 / 2]: Zanzottera, Ferdinando

Nome [2 / 2]: Uva, Cristina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando